

O.d.G. del **29/09/2014**

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE N° 1

Deliberazione n° ____/2014 del

OGGETTO DELLA PROPOSTA

CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI PER DELIBERARE SU:

- **NOMINA COMPONENTE DEL C.d.A. IN SOSTITUZIONE DEL COMPONENTE DIMESSOSI;**
- **ADEGUAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE ALLE PRESCRIZIONI DEL D.P.R. 30/11/2012, N. 251 IN MATERIA DI PARITÀ DI ACCESSO AGLI ORGANI DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE DALLA P.A..**

Ufficio proponente:

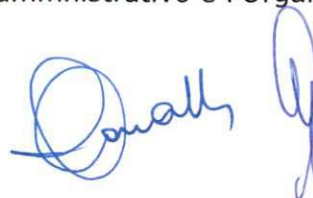
ALLEGATI/NOTE:

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Premesso che:

- con deliberazione n° 1 del 28 febbraio 2014, il Consiglio di Amministrazione, nel prendere atto delle dimissioni dalla carica di Componente del Consiglio di Amministrazione rassegnate, con nota del 13/01/2014, prot. n. 4819, dall'Ing. Giancarlo Ciaccia, decise di nominare, ai sensi di quanto previsto dall'art. 2386 del Codice Civile e dall'art. 21 dello Statuto Sociale, in sostituzione del predetto amministratore dimissionario, l'Ing. Giovanni Matichecchia, Direttore generale della Società, dando atto che il suddetto incarico avrebbe avuto durata sino alla successiva Assemblea dei Soci;
- che nel corso dell'Assemblea dei soci tenutasi lo scorso 25 giugno 2014 fu nominato nella carica di Componente il Consiglio di Amministrazione, in sostituzione dell'Ing. Giancarlo Ciaccia e sino alla naturale scadenza del Consiglio di Amministrazione, il Dott. Giuseppe Licciardello, Funzionario del Comune di Taranto;
- che con e-mail datata 09/07/2014, prot. AMAT n° 14662 **[Allegato n. 1]**, il Dott. Licciardello comunicava all'AMAT di non poter accettare tale nomina a causa di ragioni di carattere personale;

- che si rende pertanto necessario procedere, nel corso di una successiva adunanza dell'Assemblea dei soci, alla nomina del Componente del Consiglio di Amministrazione in sostituzione dell'Ing. Giancarlo Ciaccia;
- che inoltre, la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Pari Opportunità, con nota datata 24/06/2014, prot. DPO 0005515 P-4.25.8 **[Allegato n. 2]**, comunicava all'AMAT e, per conoscenza, al Comune di Taranto, l'avvio del procedimento, ai sensi della L. 07/08/1990, n. 241, finalizzato all'adozione del provvedimento formale di diffida di cui all'art. 4, comma 5, del D.P.R. 30/11/2012, n. 251, per aver rilevato che il primo rinnovo del Collegio sindacale dell'AMAT successivo all'entrata in vigore della normativa contenuta nel D.P.R. 30/11/2012, n. 251, concernente la parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo nelle società controllate da pubbliche amministrazioni, risulta essere stato effettuato in violazione della stessa;
- in particolare, l'art. 3, comma 2, del citato D.P.R. prevede che, per il primo rinnovo, la quota riservata al genere meno rappresentato debba essere pari al almeno un quinto del numero dei componenti dell'organo e, qualora dall'applicazione di tale modalità non risulti un numero intero di componenti dell'organo appartenente al genere meno rappresentato, tale numero è arrotondato per eccesso all'unità superiore (cfr. art. 2, comma 3, del medesimo D.P.R.). Inoltre, ai sensi del combinato disposto dell'art. 2, commi 1 e 5, del citato D.P.R., la quota trova applicazione sia in relazione ai membri effettivi del collegio sindacale sia, separatamente, in relazione ai membri supplenti, in quanto ciò è espressamente previsto dal comma 5 del medesimo art. 2 citato;
- con la nota in questione, il Dipartimento per le Pari Opportunità diffidava la Società a ripristinare l'equilibrio tra i generi entro i successivi sessanta giorni, avvisando che in caso di inottemperanza alla diffida, il Presidente del Consiglio dei Ministri, o il Ministro delegato per le pari opportunità, avrebbe fissato un nuovo termine di sessanta giorni ad adempiere, con l'avvertimento che, decorso inutilmente anche detto terminè, ove la Società non avesse ottemperato, i componenti dell'organo sociale interessato sarebbero decaduti e si sarebbe provveduto alla ricostituzione dell'organo nei modi e nei termini previsti dalla legge e dallo statuto;
- in data 24/07/2014, e quindi ancor prima della scadenza del termine dei sessanta giorni fissata con la citata nota del 24/06/2014, il Dipartimento per le Pari Opportunità trasmetteva con nota prot. 0006501 P-4.25.8 indirizzata all'AMAT e, per conoscenza, al Comune di Taranto, il provvedimento di diffida **[Allegato n. 3]** a firma del Presidente del Consiglio dei Ministri, a ripristinare l'equilibrio tra i generi, adeguando la composizione del Collegio sindacale, nella composizione effettiva, entro il termine di sessanta giorni, ai sensi e per gli effetti degli artt. 2 e 4, comma 5, primo periodo, del D.P.R. 30/11/2012, n. 251;
- ritenuto di dover provvedere alla convocazione dell'Assemblea dei soci per discutere e deliberare sulle due questioni sopra descritte, riguardanti l'Organo amministrativo e l'Organo di controllo della Società;
- visto lo Statuto della Società;
- visti gli atti;



- a voti _____;

DELIBERA

- 1) Di prendere atto di tutto quanto sopra illustrato e di convocare l'Assemblea ordinaria dei Soci con i seguenti punti all'ordine del giorno:
 - *Nomina di n. 1 Componente del Consiglio di Amministrazione in sostituzione del Componente dimessosi;*
 - *Adeguamento della composizione del Collegio sindacale alle prescrizioni del D.P.R. 30/11/2012, n. 251 in materia di parità di accesso agli organi delle società controllate dalla Pubblica amministrazione.*
- 2) Di affidare all'Amministratore delegato l'incarico di concordare con il Socio unico le date di prima e seconda convocazione dell'Assemblea.

Direttore Amministrativo AMAT S.p.A.

Da: Giuseppe Licciardello <g.licciardello@comune.taranto.it>
 Inviato: mercoledì 9 luglio 2014 15.55
 A: carallo
 Oggetto: Re: Partecipazione nomina nel C.d.A. dell'AMAT - Riscontro

Gentile Direttore,

faccio seguito alla comunicazione con la quale mi veniva data notizia della nomina a Consigliere di Amministrazione di codesta Società, per rappresentarLe e, quindi, per informare i competenti organi che a causa di ragioni di carattere personale non posso accettare tale nomina.

Ringrazio per l'attenzione riservatami ed invio molti cordiali saluti.

g.licciardello

AmAt
 Azienda per la mobilità nell'area di Taranto

Prot. n. 14662
09 LUG. 2014

del

AD	Amm.re Delegato	☒
DG	Direttore Generale	☒
DA	Direttore Amministrativo	☒
DT	Direttore Tecnico	☐
UAP	Appalti / Contratti	☐
UCM	Commerciale / Marketing	☐
UCB	Contabilità Bilancio	☒
UES	Esercizio / Sosta	☐
UIS	Informatica / Statistica	☐
UMT	Manutenzione / Tecnica	☐
URU	Risorse Umane	☐
UnG	Univ. Gen. PP.AA. MINISTRI	☐
RAG	Ufficio Ragioneria	☐
STC	Sett. Qualità	☐



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le Pari Opportunità

Ufficio per gli interventi in materia di parità e pari opportunità

ALLEGATO N. 2

Amat
Azienda per la mobilità nell'area di Taranto

Prot. n. 13661

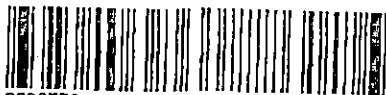
del 25 GIU. 2014

AD	Amministratore Delegato	☒
DG	Direttore Generale	☒
DA	Direttore Amministrativo	☒
DT	Direttore Tecnico	☒
UAP	Appalti / Contratti	☒
UCM	Commerciale / Marketing	☒
ICB	Contabilità Bilancio	☒
UES	Esercizio / Sociale	☒
UIS	Informatica / Statistica	☐
UMI	Mantenimento / Tecnica	☐
URU	Risorse Umane	☐
U.C.	Uffici Gen. P.P.R. SINISTRI	☐
RAG	Ufficio Ragioneria	☐
STO	Stef. Qualità	☐

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DPO 0005515 P-4.25.8

del 24/06/2014



9530553

**AZIENDA PER LA MOBILITA' NELL'AREA
DI TARANTO S.p.a.**

Via Cesare Battisti, 657

74121 Taranto

PEC: amat@pec.amat.ta.it

e p.c.

**AL SINDACO DEL
COMUNE DI TARANTO**

Palazzo di Città, P.zza Municipio, 1

74121 Taranto

PEC: protocollo.comunetaranto@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: Comunicazione di avvio di procedimento ai sensi degli articoli 7 e 8 della legge 7 agosto 1990, n. 241, finalizzato all'adozione del provvedimento formale di diffida di cui all'articolo 4, comma 5, del decreto del Presidente della Repubblica 30 novembre 2012, n. 251.

Dal controllo effettuato nella banca dati delle società partecipate dalle Pubbliche amministrazioni a disposizione della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dalla verifica effettuata in data odierna sul sistema Telemaco, registro informatico delle imprese, si rileva che il primo rinnovo del *Collegio sindacale*, nella componente effettiva, di codesta Società successivo all'entrata in vigore della normativa contenuta nel D.P.R. 30 novembre 2012, n. 251, concernente la parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo nelle società, costituite in Italia, controllate da pubbliche amministrazioni, non quotate in mercati regolamentati, risulta essere stato effettuato in violazione della stessa.

In particolare, l'articolo 3, comma 2, del citato D.P.R. prevede che, per il primo rinnovo, la quota riservata al genere meno rappresentato debba essere pari ad almeno un quinto del numero dei componenti dell'organo. Qualora dall'applicazione di tale modalità non risulti un numero intero di componenti dell'organo appartenente al genere meno rappresentato, tale numero è arrotondato per eccesso all'unità superiore (cfr. articolo 2, comma 3, del medesimo D.P.R.). Inoltre, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 2, commi 1 e 5, del citato D.P.R., la quota trova applicazione sia in relazione ai membri effettivi del collegio sindacale sia, separatamente, in relazione ai membri supplenti, in quanto ciò è espressamente previsto dal comma 5 del medesimo articolo 2 citato.

In relazione a quanto precede si ricorda che, ai sensi dell'articolo 4, comma 5, del D.P.R. sopra citato, "Nei casi in cui il Presidente del Consiglio dei Ministri o il Ministro delegato per le pari opportunità accerti il mancato rispetto della quota stabilita all'articolo 2,

comma 1, nella composizione degli organi sociali, diffida la società a ripristinare l'equilibrio tra i generi entro sessanta giorni. In caso di inottemperanza alla diffida, il Presidente del Consiglio dei Ministri o il Ministro delegato per le pari opportunità fissa un nuovo termine di sessanta giorni ad adempiere, con l'avvertimento che, decorso inutilmente detto termine, ove la società non provveda, i componenti dell'organo sociale interessato decadono e si provvede alla ricostituzione dell'organo nei modi e nei termini previsti dalla legge e dallo statuto."

Considerato quanto sopra si comunica, ai sensi degli articoli 7 e 8 della legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi", l'avvio del procedimento amministrativo finalizzato all'adozione del provvedimento formale di diffida ai sensi del suddetto articolo 4, comma 5, del D.P.R. 30 novembre 2012, n. 251, nei confronti di codesta Società.

Le funzioni di monitoraggio e di vigilanza sull'attuazione della normativa, ai sensi dell'articolo 4 del D.P.R. sopracitato, sono attribuite al Presidente del Consiglio dei Ministri o al Ministro delegato per le pari opportunità.

L'Unità organizzativa responsabile del procedimento è l'Ufficio per gli interventi in materia di parità e pari opportunità del Dipartimento per le pari opportunità - Presidenza del Consiglio dei Ministri, cui compete ai sensi dell'articolo 7, comma 3, del D.M. del 4 dicembre 2012, il coordinamento degli adempimenti per il monitoraggio e la vigilanza sull'applicazione della normativa di cui all'articolo 3 della legge 12 luglio 2011, n. 120.

La Responsabile del procedimento è la Cons. Monica Parrella (Direttore Generale Coordinatrice Ufficio per gli interventi in materia di parità e pari opportunità, Largo Chigi, n. 19, 00186 Roma, tel. 0667792491, fax. 0667792465). L'Ufficio presso il quale può prendersi visione dei documenti inerenti al procedimento in oggetto, nei limiti prescritti dalla normativa in tema di accesso ai documenti amministrativi di cui agli articoli 22 e ss. della legge 7 agosto del 1990, n. 241, è il predetto Ufficio per gli interventi in materia di parità di parità e pari opportunità.

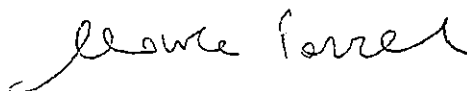
In mancanza dell'adozione da parte del Dipartimento per le pari opportunità, di un apposito decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri ai sensi dell'articolo 2, comma 3, della legge n. 241/1990, il termine di conclusione del procedimento in questione, ai sensi del comma 2 del medesimo articolo, è individuato in 30 giorni, decorrenti dal 24 giugno 2014, data d'inizio del procedimento.

Eventuali memorie e documenti inerenti al procedimento potranno essere presentati a norma dell'articolo 10, comma 1, lettera b), della medesima legge n. 241 del 1990. Tale facoltà può essere esercitata anche in via telematica, mediante la presentazione di documenti informatici, trasmessi per posta elettronica certificata all'indirizzo segreteria.interventipariop@pec.governo.it.

La Responsabile del procedimento

Il Direttore Generale

Cons. Monica Parrella



Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Avvio di procedimento

Mittente: "Per conto di: segreteria.interventipariop@pec.governo.it" <posta-certificata@telecompost.it>

Data: Tue, 24 Jun 2014 14:28:53 +0200 (CEST)

A: amat@pec.amat.ta.it

Messaggio di posta certificata

Il giorno 24/06/2014 alle ore 14:28:53 (+0200) il messaggio

"Avvio di procedimento" è stato inviato da "segreteria.interventipariop@pec.governo.it"

indirizzato a:

amat@pec.amat.ta.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: 7146BBCE-F12E-39D2-9F45-7A9134204BC7@telecompost.it

Oggetto: Avvio di procedimento

Mittente: PEC - Segreteria Interventi Pari Opportunità <segreteria.interventipariop@pec.governo.it>

Data: Tue, 24 Jun 2014 14:28:52 +0200

A: <amat@pec.amat.ta.it>

Si trasmette, in allegato, la comunicazione di "avvio di procedimento".

Ufficio Interventi in materia di parità e pari opportunità

Direttore Cons. Monica Parrella

tel. 06-67792491

postacert.eml	Content-Type: message/rfc822
---------------	------------------------------

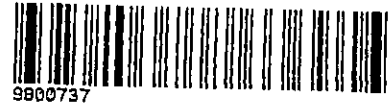
Azienda per la Mobilità nell'area di Taranto S.p.A. - Avvio di procedimento.pdf

Azienda per la Mobilità nell'area di Taranto S.p.A. - Avvio di procedimento.pdf	Content-Type: application/pdf Content-Encoding: base64
---	---

-- daticert.xml

daticert.xml	Content-Type: application/xml Content-Encoding: 7bit
--------------	---

Presidenza del Consiglio dei Ministri
DPO 0006501 P-4.25.8
del 24/07/2014



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le Pari Opportunità
Ufficio per gli interventi in materia di parità e pari opportunità

Azienda per la mobilità nel arco di Taranto

Prot. n. **16394**
04 AGO. 2014

AD	Amministratore Delegato	☒
DG	Direttore Generale	☒
DA	Direttore Amministrativo	☒
DT	Direttore Tecnico	☐
UAP	Appalti / Contratti	☐
UCM	Commerciale / Marketing	☐
UCB	Contabilità Bilancio	☐
UES	Esercizio / Sostit.	☐
UIS	Informatica / Statistica	☐
UMT	Manutenzione / Tecnica	☐
URU	Risorse Umane	☐
UAG	Altre Gen. PPRR SINISTRI	☐
RAG	Ufficio Ragionerie	☐
STQ	Staff Qualità	☐

**AZIENDA PER LA
MOBILITA' NELL'AREA
DI TARANTO S.p.a. -
A.M.A.T. S.p.a.**
Via Cesare Battisti, 657
74121 Taranto
PEC: amat@pec.amat.ta.it

e p.c.

**AL SINDACO DEL
COMUNE DI TARANTO**
Palazzo di Città, P.zza Municipio, 1
74121 Taranto

PEC: protocollo.comunetaranto@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: Comunicazione del provvedimento formale di I diffida ai sensi degli articoli 2 e 4, comma 5, primo periodo, del decreto del Presidente della Repubblica del 30 novembre 2012, n. 251, recante "Regolamento concernente la parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo nelle società, costituite in Italia, controllate da pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'articolo 2359, commi primo e secondo, del codice civile, non quotate in mercati regolamentati, in attuazione dell'articolo 3, comma 2, della legge 12 luglio 2011, n. 120".

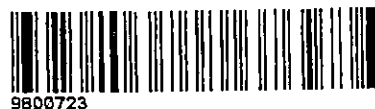
Si trasmette, in allegato alla presente, il provvedimento di diffida a modificare la composizione del Collegio sindacale, nella componente effettiva, di codesta Società ad esito del procedimento amministrativo avviato in data 24 giugno 2014.

Per comunicazioni relative all'adempimento della diffida in oggetto si invita ad utilizzare il seguente indirizzo di posta elettronica certificata: segreteria.interventipariop@pec.governo.it.

La Responsabile del Procedimento

Il Direttore Generale

Cons. Monica Parrella



9800723

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Diffida a modificare la composizione del Collegio sindacale di AZIENDA PER LA MOBILITA' NELL'AREA DI TARANTO S.p.a., in ottemperanza alla disciplina prevista dall'articolo 4, comma 5, del decreto del Presidente della Repubblica del 30 novembre 2012, n. 251, recante "Regolamento concernente la parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo nelle società, costituite in Italia, controllate da pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'articolo 2359, commi primo e secondo, del codice civile, non quotate in mercati regolamentati, in attuazione dell'articolo 3, comma 2, della legge 12 luglio 2011, n. 120".

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

VISTO l'articolo 3, comma 2, della legge 12 luglio 2011, n. 120;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica del 30 novembre 2012, n. 251, recante "Regolamento concernente la parità di accesso agli organi di amministrazione e controllo nelle società, costituite in Italia, controllate da pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'articolo 2359, commi primo e secondo, del codice civile, non quotate in mercati regolamentati, in attuazione dell'articolo 3, comma 2, della legge 12 luglio 2011, n. 120";

VISTO in particolare l'articolo 2, commi 1 e 5, del predetto decreto del Presidente della Repubblica, ove si stabilisce che le società costituite in Italia, controllate ai sensi dell'articolo 2359, primo e secondo comma, del codice civile, dalle pubbliche amministrazioni indicate all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ad esclusione delle società con azioni quotate "[...] prevedono nei propri statuti che la nomina degli organi di amministrazione e di controllo, ove a composizione collegiale, sia effettuata secondo modalità tali da garantire che il genere meno rappresentato ottenga almeno un terzo dei componenti di ciascun organo" e che "La quota di cui al comma 1 si applica anche ai sindaci supplenti. Se nel corso del mandato vengono a mancare uno o più sindaci effettivi, subentrano i sindaci supplenti nell'ordine atto a garantire il rispetto della stessa quota";

VISTO, altresì, l'articolo 3, commi 1 e 2, del citato decreto del Presidente della Repubblica, ove si stabilisce che "Le società assicurano il rispetto della composizione degli organi sociali indicata all'articolo 2, anche in caso di sostituzione, per tre mandati consecutivi a partire dal primo rinnovo successivo alla data di entrata in vigore del presente regolamento" e che "Per il primo mandato la quota riservata al genere meno rappresentato è pari ad almeno un quinto del numero dei componenti dell'organo";

VISTO, in particolare, l'articolo 4, comma 5, del citato decreto del Presidente della Repubblica, ove si stabilisce che "Nei casi in cui il Presidente del Consiglio dei Ministri o il Ministro delegato per le pari opportunità accerti il mancato rispetto della quota stabilita dall'articolo 2, comma 1, nella composizione degli organi sociali, diffida la società a ripristinare l'equilibrio tra i generi entro sessanta giorni. In caso di inottemperanza alla diffida, il Presidente del Consiglio dei Ministri o il Ministro delegato per le pari opportunità fissa un nuovo termine di sessanta giorni ad adempiere, con l'avvertimento che, decorso inutilmente detto termine, ove la società non provveda.

elvar



Presidenza del Consiglio dei Ministri

i componenti dell'organo sociale interessato decadono e si provvede alla ricostituzione dell'organo nei modi e nei termini previsti dalla legge o dallo statuto";

RILEVATO che, sulla base dei dati in possesso del Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'attuale composizione del Collegio sindacale, nella componente effettiva, di **AZIENDA PER LA MOBILITA' NELL'AREA DI TARANTO S.p.a.** non risulta conforme alla predetta disciplina di cui al citato decreto del Presidente della Repubblica;

CONSIDERATO che la predetta società è obbligata al rispetto della normativa di cui al citato decreto del Presidente della Repubblica, in quanto controllata da una pubblica amministrazione ai sensi dell'articolo 2359, comma primo, del codice civile;

CONSIDERATO che il citato decreto del Presidente della Repubblica, è entrato in vigore il 12 febbraio 2013 e che pertanto a decorrere dalla predetta data trovano applicazione le disposizioni di cui all'articolo 2 e ss. del citato decreto;

CONSIDERATO che in data 24 giugno 2014 è stato avviato il procedimento di cui agli articoli 7 e 8 della legge 7 agosto 1990, n. 241, finalizzato all'adozione del provvedimento formale di diffida ai sensi all'articolo 4, comma 5, primo periodo, del citato decreto del Presidente della Repubblica;

VISTO che ai sensi dell'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, spetta al Presidente del Consiglio dei Ministri promuovere e coordinare le azioni di Governo volte, tra l'altro, ad assicurare pari opportunità;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica del 21 febbraio 2014 con il quale è stato nominato Presidente del Consiglio dei Ministri il Dott. Matteo Renzi;

DIFFIDA:

AZIENDA PER LA MOBILITA' NELL'AREA DI TARANTO S.p.a. a ripristinare l'equilibrio tra i generi, adeguando la composizione del Collegio sindacale, nella componente effettiva, entro il termine di sessanta giorni, ai sensi e per gli effetti degli articoli 2 e 4, comma 5, primo periodo, del D.P.R. 30 novembre 2012, n. 251.

Il presente Decreto è comunicato alla Società interessata ed al Comune di Taranto, amministrazione controllante ai sensi dell'articolo 2359, comma primo, del codice civile.

Avverso il provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio entro il termine di 60 giorni dalla data di comunicazione.

Roma, 24 luglio 2014

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI
MINISTRI

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Comunicazione del provvedimento formale di I diffida
Mittente: "Per conto di: segreteria.interventipariop@pec.governo.it" <posta-certificata@telecompost.it>
Data: Mon, 4 Aug 2014 16:18:00 +0200 (CEST)
A: amat@pec.amat.ta.it
CC: protocollo.comunetaranto@pec.rupar.puglia.it

Messaggio di posta certificata
il giorno 04/08/2014 alle ore 16:18:00 (+0200) il messaggio
"Comunicazione del provvedimento formale di I diffida" è stato inviato da
"segreteria.interventipariop@pec.governo.it"
indirizzato a:
amat@pec.amat.ta.it
protocollo.comunetaranto@pec.rupar.puglia.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: 91ED0454-E057-8FF6-B92A-655241E44AC9@telecompost.it

Oggetto: Comunicazione del provvedimento formale di I diffida
Mittente: PEC - Segreteria Interventi Pari Opportunità <segreteria.interventipariop@pec.governo.it>
Data: Mon, 4 Aug 2014 16:17:59 +0200
A: <amat@pec.amat.ta.it>
CC: <protocollo.comunetaranto@pec.rupar.puglia.it>

Si trasmette la nota allegata.

Ufficio interventi in materia di parità e pari opportunità
Tel. 06 6779 2491

postacert.eml	Content-Type: message/rfc822
---------------	------------------------------

-- Diffida - Azienda per la mobilità nell'area di Taranto.pdf --

Diffida - Azienda per la mobilità nell'area di Taranto.pdf	Content-Type: application/pdf Content-Encoding: base64
--	---

-- Lettera - Azienda per la Mobilità nell'area di Taranto S.p.A.1.pdf --

Lettera - Azienda per la Mobilità nell'area di Taranto S.p.A.1.pdf	Content-Type: application/pdf Content-Encoding: base64
--	---

-- daticert.xml --

daticert.xml	Content-Type: application/xml Content-Encoding: 7bit
--------------	---